

LUNEDÌ 13 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen.

Inno (CAMALDOLI)

*O Padre del perdono,
amico ai peccatori,
infondi nella chiesa
il pentimento santo.*

*La luce del tuo Cristo
risorto dalla morte
sostenga, o Padre,
i passi del figlio che ritorna.*

*Così purificata
dal sangue dell'Agnello,
attenda nella veglia
la Pasqua del Signore.*

Salmo CF. SAL 83 (84)

Quanto sono amabili
le tue dimore,
Signore degli eserciti!
L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova una casa,
e la rondine il nido
dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.
Beato l'uomo che trova in te

il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

Perché sole e scudo
è il Signore Dio;
il Signore concede

grazia e gloria,
non rifiuta il bene
a chi cammina nell'integrità.

Signore degli eserciti,
beato l'uomo che in te confida.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria»
(Lc 4,24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, illumina i nostri cuori!

- Rinnova sempre la tua Chiesa, Signore: il tuo Spirito la sospinga verso un'incessante conversione.
- Concedi alla tua comunità il dono dell'ascolto: sappia accogliere la tua Parola e realizzarla nel quotidiano.
- Assisti i pastori del tuo popolo: con la loro vita e la loro fede siano le nostre guide.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 83,3

L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

COLLETTA

Nella tua continua misericordia, o Padre, purifica e rafforza la tua Chiesa, e poiché non può vivere senza di te, guidala sempre con la tua grazia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2RE 5,1-15A

Dal Secondo libro dei Re

In quei giorni ¹Naamàn, comandante dell'esercito del re di Aram, era un personaggio autorevole presso il suo signore e stimato, perché per suo mezzo il Signore aveva concesso la salvezza agli Aramèi. Ma quest'uomo prode era lebbroso. ²Ora bande aramèe avevano condotto via prigioniera dalla terra d'Israele una ragazza, che era finita al servizio della moglie di Naamàn. ³Lei disse alla padrona: «Oh, se il mio signore potesse presentarsi al profeta che è a Samaria, certo lo libererebbe dalla sua lebbra». ⁴Naamàn andò a riferire al suo signore: «La ragazza che proviene dalla terra d'Israele ha

detto così e così». ⁵Il re di Aram gli disse: «Va' pure, io stesso invierò una lettera al re d'Israele». Partì dunque, prendendo con sé dieci talenti d'argento, seimila sicli d'oro e dieci mute di abiti. ⁶Portò la lettera al re d'Israele, nella quale si diceva: «Orbene, insieme con questa lettera ho mandato da te Naamàn, mio ministro, perché tu lo liberi dalla sua lebbra». ⁷Letta la lettera, il re d'Israele si stracciò le vesti dicendo: «Sono forse Dio per dare la morte o la vita, perché costui mi ordini di liberare un uomo dalla sua lebbra? Riconoscete e vedete che egli evidentemente cerca pretesti contro di me». ⁸Quando Elisèo, uomo di Dio, seppe che il re d'Israele si era stracciate le vesti, mandò a dire al re: «Perché ti sei stracciato le vesti? Quell'uomo venga da me e saprà che c'è un profeta in Israele». ⁹Naamàn arrivò con i suoi cavalli e con il suo carro e si fermò alla porta della casa di Elisèo. ¹⁰Elisèo gli mandò un messaggero per dirgli: «Va', bagnati sette volte nel Giordano: il tuo corpo ti ritornerà sano e sarai purificato». ¹¹Naamàn si sdegnò e se ne andò dicendo: «Ecco, io pensavo: "Certo, verrà fuori e, stando in piedi, invocherà il nome del Signore, suo Dio, agiterà la sua mano verso la parte malata e toglierà la lebbra". ¹²Forse l'Abanà e il Parpar, fiumi di Damàsko, non sono migliori di tutte le acque d'Israele? Non potrei bagnarli in quelli per purificarmi?». Si voltò e se ne partì adirato. ¹³Gli si avvicinarono i suoi servi e gli dissero: «Padre mio, se il profeta ti avesse ordinato una gran cosa,

non l'avresti forse eseguita? Tanto più ora che ti ha detto: "Bàgnati e sarai purificato"». ¹⁴Egli allora scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola dell'uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato.

¹⁵Tornò con tutto il seguito dall'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 41; 42 (42; 43)

Rit. **L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.**

²Come la cerva anèla
ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anèla
a te, o Dio. **Rit.**

³L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio? **Rit.**

^{42:3}Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora. **Rit.**

⁴Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. SAL 129,5.7

Gloria e lode a te, o Cristo!

Io spero, Signore; attendo la sua parola.

Con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

Gloria e lode a te, o Cristo!

VANGELO

Lc 4,24-30

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù [cominciò a dire nella sinagoga a Nàzaret:]

²⁴«In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. ²⁵Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove

in Israele al tempo di Elìa, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese;

²⁶ma a nessuna di esse fu mandato Elìa, se non a una vedova a Sarèpta di Sidóne. ²⁷C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèò; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

²⁸All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempiono di sdegno. ²⁹Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo

condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. ³⁰Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Trasforma per noi, o Signore, in sacramento di salvezza l'offerta che ti presentiamo come segno del nostro servizio sacerdotale. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 342-343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 116,1-2

Genti tutte, lodate il Signore,
perché forte è il suo amore per noi.

DOPO LA COMUNIONE

La comunione al tuo sacramento ci purifichi, o Signore, e ci raccolga nell'unità e nella pace. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

La tua mano, o Signore, protegga questo popolo in preghiera, lo purifichi e lo guidi, perché con la tua consolante presenza giunga ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il profeta rigettato

Gesù ha appena commentato nella sinagoga di Nazaret la profezia di Isaia sul servo del Signore inviato a portare la buona notizia ai poveri, a proclamare la liberazione a tutti gli oppressi, a predicare l'anno della misericordia del Signore (cf. Lc 4,16-21). Ha detto che quelle parole si realizzano oggi. Egli è il compimento della Scrittura.

Questa breve omelia desta stupore tra gli ascoltatori, che conoscendo la giovinezza trascorsa da Gesù a Nazaret e la sua famiglia, cominciano a mormorare: «Non è costui il figlio di Giuseppe?» (4,22). Gesù fin da questo suo primo atto pubblico si rivela quale «segno di contraddizione [...] affinché siano svelati i pensieri di molti cuori» (2,34-35), come aveva profetizzato su di lui il vecchio Simeone quando, quaranta giorni dopo la nascita, egli era stato presentato al Tempio.

Gesù si accorge del rifiuto da parte dei suoi, vede i pensieri che abitano i loro cuori: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaò, fallo anche qui, nella tua patria!» (4,23). Ecco svelati i pensieri dei loro cuori, ecco la non-accoglienza di Gesù proprio nella sua città, tra i suoi, a casa sua.

Gesù rivela allora un altro compimento in quel giorno: «Nessun profeta è bene accolto nella sua patria» (v. 24). Dal fallimento

della sua predicazione egli non trae motivo di sconforto o delusione; al contrario, scorge in tale evento una conferma della sua identità: egli è veramente un profeta e, come tale, può solo essere rifiutato dai suoi, nella sua stessa terra.

Per questo Gesù ricorda ai suoi concittadini e ai suoi familiari che nulla di nuovo sta accadendo nella sinagoga di Nazaret; anzi, si rinnova quello che è sempre accaduto a tutti i profeti. È accaduto a Elia, sostenuto e ascoltato solo da una vedova straniera, una fenicia di Sarepta di Sidone (cf. 1Re 17); è accaduto a Eliseo, il successore di Elia, che poté operare la guarigione dalla lebbra solo a favore di un pagano, Naaman il Siro (cf. 2Re 5).

Sì, i profeti hanno sempre trovato accoglienza e ascolto non tra i credenti di Israele, bensì tra i non credenti provenienti dalle genti: i credenti sovente sono così soddisfatti e sicuri della loro appartenenza da non essere più capaci di accogliere parole e azioni nuove, non attese e non previste, da parte di Dio e dei suoi profeti.

Ma queste parole di Gesù fanno infuriare i presenti, che giungono fino a volerlo uccidere gettandolo giù da un alto dirupo. Di fronte a questa violenza collettiva che si scatena nei suoi confronti Gesù non reagisce, ma «passando in mezzo a loro» (Lc 4,30) riprende il suo cammino, va avanti per la sua strada: «Ascoltino o non ascoltino, [...] un profeta si trova in mezzo a loro» (Ez 2,5)...

Succedeva nell'antico Israele, è successo a Gesù, è successo e succede all'interno delle Chiese: i profeti inviati da Dio sono più

ascoltati da quelli di fuori che dai propri fratelli, sono accolti più facilmente dai non credenti che dai credenti, trovano maggior accoglienza presso i peccatori manifesti che non presso quanti si credono giusti. E noi, noi che leggiamo questa pagina, siamo disposti a non scandalizzarci delle parole di Gesù?

Signore Gesù, che sei stato rifiutato dai tuoi nella tua patria, noi ti preghiamo. Suscita profeti nella tua Chiesa: sappiano discernere i segni dei tempi e siano ascoltati dalle comunità cristiane.

Calendario ecumenico

Cattolici

Cristina, martire (559).

Ortodossi e greco-cattolici

Traslazione delle reliquie di Niceforo, patriarca di Costantinopoli (847).

Copti ed etiopici

Concilio di Djazirah Beni 'Omr (II sec.); Esichio il Palatino, martire (303).

Luterani

Georg von Ghese, testimone (1559).